

REGOLAMENTO DEL CRAL BANCO BPM

(approvato dal Consiglio Direttivo)

Il presente Regolamento, deliberato dal Consiglio Direttivo in attuazione delle previsioni statutarie, contiene le norme fondamentali per l'attuazione dello Statuto e per il regolare svolgimento delle attività del CRAL BANCO BPM ("CRAL"). In esso potranno far seguito, quando necessario e opportuno, ulteriori deliberazioni del Consiglio Direttivo.

Il Regolamento si compone di tre sezioni:

- Sezione I – Regolamento dei Circoli territoriali;
- Sezione II – Regolamento di gestione amministrativa e contabile - Struttura di Villa Guerrina - Sezioni tematiche nazionali;
- Sezione III – Elezioni.

Sezione I

REGOLAMENTO DEI CIRCOLI TERRITORIALI

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, sono individuati i seguenti Circoli territoriali che definiranno l'appartenenza territoriale dei/delle Soci/e e dei Familiari, così come definiti dall'art. 6 dello Statuto e sono a loro volta individuati i relativi bacini elettorali e gli ambiti di competenza dei Circoli territoriali, tenendo conto dell'articolazione organizzativa in ambiti regionali del Banco BPM S.p.A. ("Banco") e della specificità della regione Lombardia, in relazione alle realtà storicamente riconducibili ai circoli ex Creberg ed ex BPL.

Il Consiglio Direttivo può deliberare la variazione del numero dei Circoli territoriali già definiti, secondo quanto previsto dall'art. 16 dello Statuto.

- Circolo territoriale di Verona, bacino elettorale: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino-Alto Adige;
- Circolo territoriale di Modena, bacino elettorale: Emilia-Romagna, Marche;
- Circolo territoriale di Novara, bacino elettorale: Valle d'Aosta, Piemonte;
- Circolo territoriale di Roma, bacino elettorale: Lazio, Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia;
- Circolo territoriale di Lodi, bacino elettorale: Lombardia (escluso l'ambito del Circolo territoriale Bergamo), Liguria, Sardegna;

REGOLAMENTO DEL CRAL BANCO BPM

(approvato dal Consiglio Direttivo)

- Circolo territoriale di Lucca, bacino elettorale: Toscana, Umbria;
- Circolo territoriale di Bergamo, bacino elettorale: Lombardia (ambito ex Creberg).

Referenti territoriali e Responsabili dei Circoli territoriali

In ogni Circolo territoriale vengono eletti un numero di Referenti, determinato, al fine di garantire l'efficace presidio delle attività nei diversi territori, sulla base dell'articolazione organizzativa del Banco negli ambiti regionali – e con la specificità della regione Lombardia – secondo quanto sopra previsto. Conseguentemente, ferma la facoltà del Consiglio Direttivo di assumere con delibera le necessarie determinazioni per garantire nel tempo la piena aderenza alla ricordata finalità di presidio territoriale, il criterio di determinazione numerica dei Referenti da eleggere in ciascun Circolo territoriale è stabilito, con riferimento alle consistenze numeriche in essere nei bacini di riferimento sopra determinati, in ragione di uno a 150, con arrotondamento a unità superiore per frazione maggiore di 0,50. Tale rapporto (e arrotondamento) costituisce il limite massimo – per un numero, comunque, non superiore a 7 per Circolo territoriale – dei Referenti da eleggere nei singoli bacini elettorali.

I Referenti eletti nell'ambito di ogni bacino elettorale eleggono – tra loro – il Responsabile del Circolo territoriale (“Responsabile”). In caso di parità tra più candidati, viene eletto colui che ha ricevuto più voti alle elezioni; in caso di parità di voti, sarà eletto il più anziano.

I Referenti hanno funzione di raccordo e proposta tra i/le Soci/e e il Consiglio Direttivo per il tramite del Responsabile. Essi possono essere convocati annualmente dal Consiglio Direttivo se ritenuto necessario e/o opportuno, per un incontro consultivo su specifiche tematiche e iniziative del CRAL.

I Responsabili rappresentano il CRAL nel bacino territoriale di riferimento, sono componenti di diritto del Consiglio Direttivo, sono responsabili della gestione programmatica e amministrativa di loro competenza, hanno funzione di raccordo con i Referenti – d'intesa con i quali saranno approntate le iniziative del Circolo sul territorio.

Il Responsabile esercita le competenze per lo svolgimento dell'attività nel territorio di riferimento e partecipa come componente di diritto alle riunioni del Consiglio Direttivo del CRAL, collabora alla stesura del rendiconto analitico dell'attività associativa svolta, comprensivo delle spese sostenute nell'anno trascorso nonché appronta il preventivo per l'anno successivo, sulla scorta delle iniziative da intraprendere. Il rendiconto ed il preventivo serviranno al Consiglio Direttivo del CRAL per l'attuazione delle previsioni contenute nell'articolo 12 e 13 dello Statuto.

REGOLAMENTO DEL CRAL BANCO BPM

(approvato dal Consiglio Direttivo)

I Circoli territoriali potranno costituire settori specializzati (“Sezioni tematiche”) per singole materie ed attività, che dovranno necessariamente raccordarsi con le Sezioni tematiche nazionali.

Qualora dovessero sorgere contestazioni tra le varie rappresentanze territoriali, le parti potranno ricorrere al Consiglio Direttivo che, sentite le parti interessate, esprimerà la propria decisione entro dieci giorni.

I Referenti, su proposta motivata indirizzata al Consiglio Direttivo da almeno due terzi degli stessi, possono procedere entro 30 giorni dalla comunicazione ad eleggere un nuovo Responsabile di Circolo, anche nel corso del mandato. Il Responsabile uscente decadrà automaticamente anche dal Consiglio Direttivo, nel quale subentrerà di diritto il neoeletto.

Sezione II

REGOLAMENTO DI GESTIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE - STRUTTURA DI VILLA GUERRINA - SEZIONI TEMATICHE NAZIONALI

La gestione amministrativa e contabile del CRAL e dei Circoli territoriali è separata e distinta dalla gestione della struttura di Villa Guerrina (Verona), di proprietà del Banco, che nomina il Responsabile della stessa (incarico compatibile con ruolo eventualmente ricoperto dalla medesima persona negli organismi del CRAL e dei Circoli territoriali), e che ha consentito e consente, a condizioni di comodato d'uso, la fruizione delle strutture e dei servizi di Villa Guerrina a favore del CRAL. I contributi destinati dal Banco per la struttura di Villa Guerrina sono girati dal Consiglio Direttivo del CRAL alla struttura di Villa Guerrina, il cui Responsabile è tenuto alla presentazione di rendiconto annuale delle spese al predetto Consiglio.

Il CRAL avrà un unico codice fiscale ed eventuale partita Iva, se necessaria. Tutte le operazioni economico/finanziarie del CRAL saranno contabilizzate e gestite dalla Segreteria del Circolo.

I Circoli territoriali per la gestione della loro autonomia economica, si doteranno di un c/c intestato al Circolo stesso su delega del Consiglio Direttivo, con poteri di firma al Responsabile. Sul conto corrente affluiranno, tramite il conto corrente centrale del CRAL, tutti i contributi da assegnare in base alla competenza territoriale ed al numero degli associati nelle misure deliberate dal Consiglio Direttivo e l'eventuale quota parte del patrimonio di competenza rinveniente dal precedente CRAL aziendale sussistente. Tutte le operazioni del Circolo territoriale dovranno transitare tramite il c/c, conservando

REGOLAMENTO DEL CRAL BANCO BPM

(approvato dal Consiglio Direttivo)

le relative pezze giustificative fiscali. Le forme giustificative dovranno essere rigorosamente in linea con le esigenze fiscali e quindi dovranno seguire le indicazioni che il Consiglio Direttivo provvederà ad approvare su indicazione della Segreteria e condivisione dei membri del Collegio Sindacale. La Segreteria appronterà, con la collaborazione dei Responsabili e sulla scorta della documentazione prodotta, dei rendiconti specifici dei diversi Circoli territoriali che serviranno per la stesura del rendiconto annuale del CRAL, insieme al bilancio sociale delle iniziative svolte.

Sezioni tematiche nazionali

La funzione di Sezione tematica nazionale, per specifica attività, viene assunta da una dalle Sezioni tematiche costituite presso i Circoli territoriali, su indicazione del/i Consigliere/i di riferimento e delibera del Consiglio Direttivo. La programmazione di interesse nazionale della Sezione tematica nazionale (tornei, corsi, ecc.) e la relativa copertura di bilancio rientrano nelle attribuzioni del Consiglio Direttivo. L'attribuzione di Sezioni tematiche nazionali decade al decadere del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo attribuisce nell'ambito dei Consiglieri, ad uno o più di essi, il compito di coordinamento nazionale delle sezioni tematiche, per categoria.

Le Sezioni tematiche costituite nei Circoli territoriali, su attività specifiche nell'ambito degli scopi del CRAL, sono raggruppate nelle seguenti categorie:

A - sportive B - culturali C - ricreative

Il Responsabile, d'intesa con i Referenti, nomina un responsabile per ogni Sezione tematica che si intende costituire nell'ambito del Circolo territoriale, valutando le disponibilità manifestate dai/le Soci/e, le competenze specifiche ed il gradimento dei/le Soci/e proponenti/aderenti. Le Sezioni tematiche possono avere, nell'ambito del Circolo territoriale, delle sottosezioni laddove giustificato dalle adesioni locali. Le Sezioni tematiche possono, inoltre, darsi un regolamento per il loro funzionamento e per l'indicazione del responsabile, che sia in linea con lo Statuto ed i regolamenti del CRAL, da sottoporre alla ratifica del Consiglio Direttivo.

Le attività delle Sezioni tematiche rientrano nella programmazione e nei costi del Circolo territoriale di appartenenza. I responsabili delle Sezioni tematiche dovranno concordare la programmazione inerente alla loro attività con il Responsabile, per la presentazione delle attività proposte e dei costi stimati.

REGOLAMENTO DEL CRAL BANCO BPM

(approvato dal Consiglio Direttivo)

La Sezione tematica che ritiene di volersi proporre per la gestione del programma nazionale, per l'anno di competenza, a conferma o in sostituzione del precedente mandato, deve far pervenire – attraverso il Responsabile – al/i Consigliere/i incaricato/i del coordinamento nazionale della specifica categoria, un progetto di massima delle attività che si intendono programmare e dei costi presunti, entro i termini previsti per la programmazione delle attività dei Circoli territoriali. Eventuali variazioni dei termini, conseguenti a necessità specifiche di singole attività, saranno decise dal Consiglio Direttivo e rese note alle sezioni interessate.

Il/i Consigliere/i incaricato/i del coordinamento nazionale, gestisce/ono le seguenti funzioni per la categoria di competenza:

- sottopone/gono al Consiglio Direttivo l'indicazione delle Sezioni tematiche che assumono rilevanza nazionale per le specifiche attività, relazionando sul merito dei progetti pervenuti;
- sovrintende/ono allo svolgimento del programma approvato ed alle attività collegate (logistica/organizzazione) assegnate alla Segreteria ed all'applicazione delle decisioni del Consiglio Direttivo al riguardo;
- cura/no i rapporti con le Sezioni tematiche presenti nei Circoli territoriali, al fine di promuovere gli scopi statutari, la circolarità delle iniziative, le sinergie possibili;
- sottopone/gono al Consiglio Direttivo eventuali adesioni delle Sezioni tematiche a Federazioni nazionali, per attività e/o copertura assicurativa.

La partecipazione dei/le Soci/e e dei Familiari alle attività delle specifiche Sezioni tematiche è assolutamente su scelta individuale e volontaria, con nessuna responsabilità a carico del CRAL per eventuali infortuni o danni subiti. È Compito del Consigliere incaricato del coordinamento nazionale e dei Referenti Territoriali di Sezione adottare scelte gestionali con profili di responsabilità adeguati alla normativa in essere nel nostro Paese e alla specificità associativa del CRAL. Le Sezioni tematiche devono garantire la presenza di coperture assicurative collegate alle iniziative svolte.

Sezione III

ELEZIONI

L'elettorato attivo e passivo è, per ciascun/a Socio/a ordinario/a di cui all'art. 6 dello Statuto, esercitabile esclusivamente nell'ambito del collegio di appartenenza, secondo i bacini sopra indicati e in relazione alla sede di servizio di ciascuno nel Banco o altra società del Gruppo.

REGOLAMENTO DEL CRAL BANCO BPM

(approvato dal Consiglio Direttivo)

Per i pensionati e quanti hanno accesso al Fondo di Solidarietà o a forme analoghe di ammortizzatori sociali, vale ai fini dell'elettorato attivo e passivo il collegio di residenza o domicilio indicato dall'interessato, con la specificità della regione Lombardia, secondo quanto previsto per i bacini elettorali.

Il diritto di voto attivo compete singolarmente e senza ammissione di delega, in via telematica, ai/alle soli/e Soci/e ordinari/e di cui all'art. 6 dello Statuto, secondo quanto sopra dettagliato, a condizione che siano in regola con il pagamento della quota associativa ove prevista.

È esclusa la possibilità di voto del Socio ordinario che, per il medesimo mandato per cui si svolge l'elezione, sia designato dal Banco tra i tre membri del Consiglio Direttivo o quale membro del Collegio Sindacale di pertinenza del Banco medesimo.

Il diritto a presentare la propria candidatura secondo le regole sopra dettagliate è esercitato nei tempi e con le modalità e formalità stabiliti dalla Commissione Elettorale in raccordo con il Consiglio Direttivo. La Commissione Elettorale è costituita su nomina del Consiglio Direttivo, ed esclude la partecipazione dei componenti stessi del Consiglio e dei Revisori.

Detta Commissione definisce le proprie modalità operative oltre che quelle di svolgimento delle attività di presentazione delle candidature e di votazione, con modalità telematica, di proclamazione degli/le eletti/e e di esame degli eventuali esposti in merito allo svolgimento delle elezioni.

Nell'ambito dei collegi elettorali sopra indicati è eletto/a chi ottiene il maggior numero di voti.

In caso ne ricorrano i presupposti in corso di mandato, subentra il/la primo/a dei/le non eletti/e per numero di voti ricevuti.

Le votazioni alle scadenze stabilite (mandato quadriennale per massimo quattro mandati consecutivi) riguardano:

- i componenti del Consiglio territoriale di cui all'art. 16 dello Statuto (Referenti), il cui numero è definito da ciascun Circolo territoriale, secondo quanto previsto dal Regolamento, Sez. I.
- i due membri eletti del Collegio Sindacale di cui all'art. 15 dello Statuto, per i quali il collegio elettorale è unico per tutti i Circoli territoriali.

Nelle more delle votazioni di cui al paragrafo che precede, le cariche di riferimento rimangono ricoperte dagli/le uscenti il cui mandato quadriennale è scaduto.